

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vice baylo, di 4 Zugno, vene lettere, per via de Ragusi.* Come domino Alvise Gritti ha fato conzar uno diamante di charati 54, et a di 3 partite per campo del Gran signor, qual è andà molto potente. Ha portà con sè un million et 900 milia ducati, zoè un milion et 300 milia d'oro et 6 miliona di aspri. Haverà 90 milia cavalli. Scrive come el capitano di Galipoli, qual è capitano de l'armata nominato . . . è restà al governo de Constantinopoli, li ha ditto el Signor haver ordinà armata de galie 120, de le qual zà 60 ne era ad ordine. Scrive colloqui hauti col signor capitano de l'armata preditto *ut in litteris*. Et come ha hautò aviso li mercadanti nostri de Tripoli erano stà retentuti, per causa del fuzer de li de sier Tomà Soranzo qu. sier Alvise, et per certa . . . di sier Alvise d'Armer *ut in litteris*. Scrive è aviso el Signor esser in Andernopoli, a di 9 parti per esser in Scopia a far el ramadan a di 13. Scrive esser zonti do, uno conza diamanti in poco tempo, che Imbraim ha hautò gran piacer, et maistro Bernardo . . . napolitan di mapamondi, vol far taiar perchè 'l mar passi etc. Imbraim vol vadi in campo.

*Da Fiorenza, fo lettere del Capello orator, di 26.* Come erano lettere di Franza di domino Baldissera Carduzzo loro orator, da . . . , di 17. Come il re havia chiamà li oratori de la liga, *videlicet* veneto, de Milan et lui fiorentino, cometendoli dovesseno esser in Campegna in Picardia con i loro mandati, per tratar la paxe, dove *etiam* saria Soa Maestà, perchè a quel tempo madama la rezente, *etiam* madama Margarita (*sic*). Scrive esso Carduzzo, che questo è piú presto andar a cossa fatta, che dover tratar adesso alcuna paxe. *Item*, avisa Fiorentini haver expedito in Franza, in posta, uno Jacozo Cavalcanti per veder di questa pace la certeza. Scrive de le cose de Perosa, le zente del papa et fora ussiti erano redute verso Siena, per dubito de Malatesta Baion. *Item*, esser lettere de Pisa, che fino a di 21 de l'istante Andrea Doria era con l'armata a . . . , sichè se tien non potrà esser lo imperador in Italia avanti mezo luio proximo.

390 Da Monopoli fo portato lettere, per uno amorbato, qual le dete in man del Serenissimo nel veniro zoso del doxe dal Conseio, et dimandato come era venuto, disse con una barca. Qual è stà mandà per li signori sora la sanità a Lazareto nuovo a star li soi zorni. Et il Serenissimo butò le lettere in terra, et fè mandar fuora colui de palazo con un poca de

paura. La continencia de le ditte lettere scriverò, come lete sarano.

Da poi, col Conseio di X semplice, fato Cai di X per luio, sier Andrea Donado stato altre fiade, sier Nicolò di Prioli et sier Nicolò Tiepolo el dotor, non piú stati.

In questo Conseio di X con la Zonta, *etiam* fo posto una parte, che uno . . . di Pondi possi far l'oficio de la scrivania de Brexa in camera, in loco de Paulo Augustini che non se pol exercitar, cussì volendo lui, el qual altre fiade ha fatto ditto officio, et è laudato da rectori et da sindaci stati a Brexa. Ave: 19 de si, 7 de no, 4 non sincere. Non fu presa, ancora che fusse parlà in suo favor per sier Lorenzo Bragadin, stato capitano a Brexa.

*Item*, conzono la parte de Zuan de Nores ha comprà el titolo de conte de Tripoli, vol se dichi che la restitution de danari sia fatta a chi li dà contadi. *Item*, che . . .

*Da Bergamo, di sier Justo Guoro capitano, di 28, vidi lettere.* Avisa hozi è stato de qui el signor Galeazo Visconte, et hasse doluto de la ruina francese, qual son andati a la malora per defetto loro per andar desordinatamente. De qui ne passano assai et a cavallo et a piedi, quali vanno a caxa, reliquie del ditto campo, ma per la peste non li tolemo in la città. Vero è che li femo far bona ciera et li femo acompagnar sicuri. El duca nostro capitano zeneral *cum* poco rispetto ha batuto el colateral general, et parlato altamente contra el proveditor Nani. Idio li proveda. Spagnoli sono a campo a Biagrasso et lo batteno. Iddio voglia la guerra non venga sul nostro. Li giotti del campo nostro hanno comenzà a romper le strade qui attorno. Io ho deliberato andar fora, et spero farò sentir de novo se io li trovo.

In questa matina, partite Zorzi Gritti fiol natural del Serenissimo. Va a Sibinico, poi verso l'Ungharia, a trovar suo fradello domino Alvise Gritti, qual è nel campo turchesco apresso Imbraim, con il qual tien grandissima benivolentia. Et a questo Zorzi li è stà dato le instruction necessarie etc.

Noto. In questo Conseio di X con la Zonta, fo letto *lettere del proveditor zeneral Nani, da Cassan*. Come era venuto de Milano uno trombeto a dir al capitano et lui proveditor, con una lettera de credenza del signor Antonio da Leva, come fa asaper haver mandato amplo, da la cesarea maestà, de tratar accordo et paxe con la Signoria nostra, Fiorentini, duca de Ferrara et marchexe de Mantova,